

## Le partenze per il weekend

# Al via il maxi esodo per il ponte Fuori città due milioni di romani



Due milioni di romani lasceranno la Città eterna, tra oggi e domenica, per concedersi qualche giorno di anticipo delle vacanze estive o una semplice gita fuori porta. Con un giro economico valutato intorno ai 700 milioni di euro. D'altronde quello del 29 giugno - festa patronale di San Pietro e Paolo - è il "ponte" romano per eccellenza.

Rossi a pag. 59

# Il maxi-esodo per il ponte: partono 2 milioni di romani

► Oggi la festività dei Santi Pietro e Paolo ► Gettonati i borghi di Toscana e Umbria  
I dati di **Cna**: giro d'affari per 700 milioni ma anche le località sulla costa laziale

**DAI CASTELLI  
AI CENTRI  
SUL LITORALE,  
PREVISTO  
IL PIENONE  
NEI RISTORANTI**

### I DATI

Due milioni di romani lasceranno la Città eterna, tra oggi e domenica, per concedersi qualche giorno di anticipo delle vacanze estive o una semplice gita fuori porta. Con un giro economico valutato intorno ai 700 milioni di euro. D'altronde quello del 29 giugno - festa patronale di San Pietro e Paolo - è il "ponte" romano per eccellenza: riguarda solo i cittadini della Capitale ed è collocato in una posizione strategica, all'inizio dell'estate. A prevedere questo boom a cavallo tra giugno e luglio - quando i prezzi delle vacanze non sono ancora quelli dell'altissima stagione - è un'indagine della **Cna Turismo e Commercio**. Le partenze sono già iniziate ieri pomeriggio, appena chiusi uffici, fabbriche, laboratori e negozi. Una situazione che alimenta ulteriormente il buon momento del turismo italiano, incasellandosi in un perio-

do (quello dell'inizio estate) «che sta vivendo un autentico boom, favorito dai prezzi più competitivi rispetto ad agosto, che stanno spingendo molti italiani ad anticipare le ferie, per quanto possibile», sostiene la **Cna**.

### LE METE

Tra le destinazioni preferite, per i romani che vanno fuori città in questi giorni, c'è ovviamente in testa il Lazio: le località di mare in primis, ma anche alcuni borghi dell'entroterra. Quindi seguono Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania, Marche, Molise, l'arco appenninico e l'arco alpino. In gran parte si tratta di mete nazionali, anche se, secondo le agenzie di viaggio, sono in crescita costante i numeri di chi sceglie il classico "city break", in Europa. «Il mare è la destinazione più ambita, tallonata da montagna e colline - si legge nel report della **Cna** - Il successo del turismo verde porta a una forte crescita dei pernottamenti e di pranzi e cene negli agriturismi, accanto a tutte le altre forme di ricezione alberghiera ed extra-alberghiera». Importante, nella scelta delle destinazioni, «la presenza di giacimenti eno-gastronomici e di attività

esperienziali, a cominciare da quelle artigianali e agricole» dove, scrive ancora la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, «i "cittadini" possono impegnarsi in occupazioni materiali, "sporcandosi" le mani».

### GLI ESERCIZI

Ad approfittare di questa corsa al ponte saranno soprattutto i ristoranti e gli altri pubblici esercizi, che anche a Roma e dintorni vanno verso il sold out. A fare il pieno di prenotazioni sono soprattutto i ristoranti sul litorale (dove torneranno a popolarsi le seconde case), oltre a quelli dei Castelli romani e di altre località dell'hinterland. «I locali in città saranno pieni per tutti turisti che stanno affollando Roma - sottolinea Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti di Roma e del Lazio - Le nostre



località balneari e i laghi sono invece presi d'assalto dal turismo di prossimità».

## I NUMERI

Anche per il turismo straniero, infatti, la Città eterna rimane la meta preferita tra le principali città europee, con una forte crescita di arrivi soprattutto di tedeschi e americani. Le associazioni di categoria dei pubblici esercizi prevedono il fine settimana più ricco da diversi anni a que-

sta parte. Di sicuro sarà di gran lunga quello con il maggior numero di coperti nei ristoranti dalla fine dell'emergenza Covid. Locali a gonfie vele, quindi, nonostante i conti più salati per i pasti, rispetto al recente passato, che hanno interessato particolarmente le località balneari. L'onda lunga del boom si prolungherà anche nei prossimi mesi: secondo le stime degli operatori turistici, a Roma sono più di un milione le persone che

hanno deciso di passare almeno alcuni giorni fuori città nell'estate 2023, con una media di permanenza di una settimana e una spesa pro capite stimata di circa 800 euro. In generale tutto il litorale laziale è vicino al "tutto esaurito" per i due mesi di alta stagione, nonostante che i prezzi degli affitti delle case vacanze siano aumentati anche del 30 per cento rispetto al 2022.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Caos sulla Pontina**  
Sono circa due milioni i romani in partenza per il ponte dei Santi Pietro e Paolo. Tra le mete più gettonate le località di mare del Lazio o i borghi di Toscana e Umbria

## L'indagine

# Si viaggia di più per per periodi più brevi

► Insieme alle temperature estive torna la voglia di partire, su cui però pesa l'effetto del caro vacanze: quest'anno, rispetto al 2022, le prenotazioni sono aumentate, ma anche i prezzi, costringendo i viaggiatori a soggiorni più brevi, che non superano la soglia delle due settimane. A scattare la fotografia di quest'estate italiana è l'Osservatorio Findomestic, secondo cui la spesa media per una vacanza si aggira intorno ai 1.560 euro, con una forbice che va dai 1.250 per un single a 1.850 per una famiglia di 4 persone. «Quasi 8 italiani su 10 continuano a percepire prezzi in crescita - spiega Gilles Zeitoun, amministratore delegato e direttore generale Findomestic - soprattutto per i generi alimentari, elettricità e gas. L'inflazione resta la prima preoccupazione, seguita da quella per il progressivo calo del potere d'acquisto e dal timore per gli effetti del cambiamento climatico (38%), anche a seguito dell'alluvione in Emilia-Romagna». Un contesto di generale timore che porta le famiglie a denunciare una situazione economica abbastanza (per il 34%)

o molto (per il 9%) problematica, progettano così meno acquisti per il futuro. Meno vacanze lunghe quindi, e soprattutto meno vacanze in alta stagione: i prezzi in questo periodo sono più competitivi e spingono le persone ad anticipare le ferie. Il ponte dei santi Pietro e Paolo ad esempio metterà in fuga ben 2 milioni di romani, per un saldo che dovrebbe attestarsi sui 700 milioni di euro, come segnala una recente indagine di Cna turismo e commercio. Si tratta di una festa patronale, che quindi riguarda soltanto la Capitale, ma alimenta comunque quello che Cna definisce «il buon momento del turismo italiano», perché si incastra in un periodo di «autentico boom», favorito proprio da prezzi più moderati rispetto ad agosto. Secondo l'analisi, l'arco di tempo coperto dal ponte va dal 28 giugno al 2 luglio: la «truppa» di vacanzieri infatti si metterà in movimento non appena chiusi uffici, fabbriche, laboratori, negozi, verso Lazio, Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania, Marche, Molise, l'arco appenninico e l'arco alpino, cioè le mete nazionali preferite dai romani.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462

